

### La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti

In relazione all'efficacia degli aiuti, il Governo della Repubblica Socialista del Vietnam ha sottoscritto nel 2005 l'Hanoi Core Statement nel quale si impegna, in collaborazione con i paesi donatori, a dare seguito ai contenuti della Dichiarazione di Parigi sull'Aid Effectiveness. Il Governo del Vietnam ha elaborato il Social Economic Development Plan (SEDP), destinato ad integrarsi con le azioni finanziate dall' Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) internazionale, attraverso un processo di consultazione con i Paesi donatori. A tal fine, questi ultimi stanno gradualmente armonizzando i rispettivi programmi di cooperazione con le strategie di sviluppo del Governo vietnamita. Grazie alle linee programmatiche elaborate in ambito DGCS e concordate con le competenti Autorita' vietnamite, i settori verso i quali si e' orientata la cooperazione italiana sono: idrico ed ambientale (raccolta e distribuzione di acqua per usi civili; raccolta e trattamento di effluenti urbani; irrigazione; protezione dell'ambiente, con particolare riferimento al settore forestale); sanitario; formazione professionale e sostegno alle PMI. Anche alla luce del recente raggiungimento dello status di paese a reddito medio (MIC), il Governo vietnamita e' sempre piu' attento nella determinazione delle prioritari nel campo della cooperazione allo sviluppo; cio' riguarda ovviamente anche le iniziative della cooperazione italiana, nell'ambito delle quali viene comunque valutata, in collaborazione con le controparti locali, la rilevanza del progetto, in relazione alle esigenze dei beneficiari ed alle prioritari governative. In tale contesto, si cerca altresì di rendere effettiva la ownership delle iniziative, nonchè il grado di trasparenza e di efficacia delle stesse; vengono inoltre prese in considerazione le esperienze degli altri donatori, sia in ambito bilaterale che multilaterale. Ciò grazie anche alla partecipazione italiana ai numerosi fora di dialogo esistenti a livello nazionale o internazionale (UE, ONU), nonchè alla costante attività di monitoraggio svolta dalla UTL di Hanoi. Nell'ambito del quadro programmatico derivante dal SEDP, la definizione delle aree e dei settori di intervento viene stabilita in collaborazione con le controparti vietnamite, in particolare con il Ministero del Piano e degli Investimenti (MPI), responsabile per la cooperazione internazionale. Le principali controparti operative con le quali vengono coordinate le iniziative della Cooperazione italiana in Vietnam, sono – oltre al citato MPI –: il Ministero della Salute; il Ministero delle Risorse Naturali e dell'Ambiente; il Ministero dell' Industria e Commercio; il Ministero dell'Educazione; il Ministero del Lavoro; l'Unione delle Donne. A questi si aggiungono le Province, i Distretti, i Comuni, i Comitati Popolari, le Istituzioni della societa' civile (ad es. l'Unione delle Donne Vietnamite – VWU). In tema di programmazione, la Delegazione europea ha anche avviato a partire dal 2007 una mappatura periodica delle attivita' di cooperazione dei diversi Paesi Membri allo scopo di individuarne i settori e le aree prioritari di intervento e quindi una divisione del lavoro tra i Paesi membri. In tale contesto, l'Italia ha preso parte alla messa in atto del Codice di Condotta UE in Vietnam e all'esercizio della "divisione del lavoro" (DoL), affiancando alcuni donatori principali (Francia ed Irlanda), nonchè la Commissione Europea, quale coordinatore dell'esercizio. La mappatura degli interventi, iniziata nel corso del 2009 e completata nel 2010, congiuntamente con il Paese partner e gli altri donatori europei, ha evidenziato un possibile ruolo italiano (active donor) nei seguenti settori: sanità, formazione ed educazione, ambiente. Inoltre, l'Italia partecipa anche ai gruppi tematici e alla definizione della cosiddetta EU roadmap.

## ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO INIZIATIVA	SETT. DAC	TIPO	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OdM	RILEV. DI GENERE
Iniziativa di emergenza a sostegno delle popolazioni vittime dell'Uragano Kammuri  <b>CONCLUSO</b>	72010	emergenza	BL	Diretta (FL+FE) /affidamento ad ONG PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.060.000	Euro 0,00	dono	Slegata/legata	O8:T1	Nulla
Progetto di assistenza tecnica per la costituzione e l'avviamento dell'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese nazionali e provinciali. II fase	32130	ordinaria	MBL	UNIDO PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 3.000.000	Euro 0,00	dono	slegata	O8:T5	Nulla
Risanamento urbano della città di Ca Mau	43030 14020	ordinaria	BL	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Credito: euro 13.600.000 Dono: euro 378.000(FL+FE)	Euro 54.000- FL-	Credito d'aiuto-dono	Credito: parzialm. slegata -60%/- FL: slegata FE: legata	O7:T3	Nulla
Promozione dell'autonomia sanitaria ed alimentare delle minoranze etniche in due comunità montane della Provincia di Lao Cai	52010	ordinaria	BL	ONG promossa: UCODEP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 735.607,16 a carico DGCS	Euro 20.891,39	dono	Slegata (contributo ONG)/ legata(contributo per oneri ass. e prev.)	O1:T3	Secondaria
Progetto pilota per la riduzione della povertà nel Distretto di Ia Pa, Prov. di Gia Lai	31120	ordinaria	MBL	IFAD PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 1.308.064,52	Euro 0,00	dono	slegata	O1:T1	Secondaria
Approvvigionamento idrico a Binh Thuan	31140	ordinaria	BL	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 15.000.000- credito- + Euro 600.000 -dono (FL+FE)-	Euro 60.000-FL-	Credito d'aiuto-dono	Credito: Parzialm. slegata - 60%--; Dono: slegata (FL)/ legata (FE)	O7:T3	Nulla
Estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Ca Mau	14020	ordinaria	BL	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. complessivo: Euro 3.325.046,25		Credito d'aiuto	Parzialmente slegata-95%-	O7:T3	Nulla

Riabilitazione ed espansione dell'acquedotto della città di Quang Ngai	14030	ordinaria	BL	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. complessivo: Euro 2.337.153		Credito d'aiuto	Parzialmente slegata-95%-	O7:T3	Nulla
Estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Me Linh, provincia di Vinh Phuc	14030	ordinaria	BL	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl: Euro 5.164.568,99+ 61.974,84-fondo esperti-		Credito d'aiuto	Parzialmente slegata-90%-	O7:T3	Nulla
Ammodernamento e sostegno al sistema nazionale di previsione ed allarme delle inondazioni	14020	ordinaria	BL	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.582.284,50		Credito d'aiuto	legata	O8:T5	Nulla
Sviluppo di un sistema agroforestale orientato al mercato nella Prov. di Quang Nam-Fase II-	311 312	ordinaria	ML	OO.II PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: Si	Dollari 1.200.000 – contr. DGCS-	0,00-erogato negli anni precedenti-	dono	Slegata	O8:T2	Nulla
Gestione integrata delle attività lagunari nella Provincia di Thua Thien Huè- II FASE-	313	ordinaria	ML	OO.II:FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: Si	Dollari 1.000.000-contr. DGCS-	0,00-erogato negli anni precedenti-	dono	Slegata	O8:T1/ T2	Secondaria
Promozione della protezione ambientale nei distretti di Viet Yen, Yen Dung e Yep Hoa, nella provincia di Bac Giang	14030	ordinaria	BL	ONG promossa: GVC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1512120 a carico DGCS	Euro 2.893,40- solo oneri-	dono	Slegata(contributo ONG)- legata(contr. per oneri ass. e prev.)	O7:T3	Nulla
Formazione professionale per la lotta alla disoccupazione giovanile in Hanoi	11330	ordinaria	BL	ONG promossa: Centro ELIS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 598.993 a carico DGCS	Euro 229.458	dono	Slegata(contributo ONG)- legata(contr. per oneri ass. e prev.)	O8:T1	Nulla
IMMR-Gestione integrata e sostenibile del bacino idrico del Fiume Rosso	14010	ordinaria	BL	Politecnico di Milano	Euro 1.114.575	Euro 0,00	dono	legata	O7:T1	Nulla



## MYANMAR

Fino all'insediamento, il 30 marzo 2011, del nuovo governo civile, il Myanmar è stato guidato da una giunta militare, al potere dal colpo di stato del generale Ne Win nel 1962. L'insediamento del nuovo governo ha comportato lo scioglimento dello *State Peace and Development Council* (SPDC) e ha sancito il completamento del programma volto a realizzare un processo di transizione democratica. La concreta realizzazione, da parte del nuovo governo, delle riforme annunciate dal Presidente Thein Sein all'atto del suo insediamento sembra avere definitivamente fugato i dubbi della comunità internazionale rispetto alla genuinità e alla piena inclusività del processo democratico. Modifiche normative hanno consentito la ri-registrazione del partito politico del premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi, della quale è prevedibile l'ingresso in Parlamento a seguito delle elezioni suppletive che si terranno il 1 aprile 2012. Un vivace dibattito politico che include altri partiti dell'opposizione è peraltro già in corso in Parlamento da oltre un anno e ha portato all'approvazione di importanti leggi a tutela del diritto di sciopero e della libertà di associazione ed espressione. Diverse centinaia di detenuti politici rilasciati nel corso dei mesi attraverso progressive amnistie. Tra di essi tutti quelli di maggior rilievo, in corso tra governo e opposizioni politiche negoziati per la liberazione di quelli tuttora in carcere (secondo le stime circa 300). Una volta trovato l'accordo sulla attribuzione dello status (non riconosciuto a coloro che per motivi politici si siano macchiati di crimini violenti), si tratterebbe solo di una questione di tempo.

Progressi sono stati fatti anche sul fronte dei negoziati di pace con i gruppi etnici in armi, con accordi di cessate-il-fuoco già sottoscritti a livello locale con numerose delle minoranze – tra cui quella Karen, protagonista di un'epica lotta contro il governo centrale. A questo complesso quadro politico corrisponde una struttura economica rurale e fortemente marcata da sottosviluppo, con diffuse sacche di malnutrizione e strutture mediche e scolastiche assai carenti. Il Paese, pur ricco di materie prime e di risorse naturali, non riesce a rimanere al passo con i vicini, caratterizzati da ben maggiori indici di crescita, reddito pro capite e sviluppo umano. Anche su questo punto, tuttavia, il governo del presidente Thein Sein – ammettendo la mancanza di expertise dovuta all'isolamento del Paese per molti decenni - ha accolto con favore l'offerta di collaborazione proveniente dalle istituzioni economiche internazionali (Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale in primis) e sembra del tutto intenzionato a seguirne le direttive.

### La Cooperazione italiana

La gran parte dei contributi della Cooperazione italiana in Myanmar passa ancora attraverso le Agenzie ONU. A seguito del ciclone Nargis, la DGCS è intervenuta nella fase di prima emergenza con l'invio di un volo umanitario e con contributi alla FICROSS, al WHO, alla FAO e al WFP. Sempre in risposta al ciclone, ma in un'ottica di più ampio respiro che teneva conto delle necessità di ripresa di medio periodo, la Cooperazione italiana ha predisposto due contributi alla FAO, rispettivamente di 2 milioni di euro e di 2,5 milioni di dollari, nei settori della produzione del riso, agro-forestale e della pesca. Nel settore della salute, oltre al finanziamento di un programma promosso con la ONG italiana "progetto Continenti" sull'HIV/AIDS, conclusosi all'inizio del 2010, è stata finanziata la seconda fase del programma sulla neonatologia, tramite un contributo volontario al WHO di 750.000 euro. A partire dal 2011 (D.L. 228/2010), il Myanmar è stato inserito nel cd. "Decreto missioni", con assegnazione dell'importo complessivo di circa 1,26 milioni di euro per quattro progetti realizzati da ONG italiane in aree particolarmente povere del Paese, tre nel settore agricolo e uno nel settore sanitario. Sul bilancio d'esercizio 2011 sono stati inoltre reperiti fondi per un importo di 400 mila euro destinati a titolo di contributo all'UNESCO per la realizzazione di un progetto di salvaguardia del patrimonio archeologico birmano.

### UN'AIUTO PIU' EFFICACE

L'Italia non ha una tradizione di cooperazione bilaterale in Myanmar e i nostri contributi, canalizzati attraverso le agenzie ONU e le ONG italiane, sono sempre stati estremamente limitati. Di conseguenza, è stato limitato anche il coinvolgimento nelle attività di coordinamento, peraltro poche, degli aiuti presenti nel Paese. Un'inversione di tendenza si è avuta proprio nel 2008. A seguito delle proteste e delle dimostrazioni del settembre precedente e, soprattutto, del ciclone Nargis - che in maggio ha investito la regione del delta dell'Irrawaddy causando circa 150.000 morti e ingenti danni - la Cooperazione italiana ha deciso di aumentare i propri contributi, ponendo il Myanmar fra i Paesi prioritari di competenza della UTL di Hanoi e stanziando l'importo di 420 mila euro per interventi di emergenza nel settore sanitario.

### Iniziative in corso

#### Miglioramento dell'assistenza neonatale in Myanmar. II fase

Tipo di iniziativa: ordinaria  
Settore DAC: 13020

CONCLUSO AD  
AGOSTO 2011

Canale:	multilaterale	
Gestione	OO.II.: OMS(WHO)	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 750.000	
Importo erogato 2011	euro 0,00 – erogato negli anni precedenti-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del Millennio:	O4:T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'iniziativa si propone di ridurre la mortalità infantile attraverso la riduzione della mortalità neonatale. A questo fine vengono organizzate attività di formazione non solo per il personale medico e paramedico, ma soprattutto per le levatrici che operano nei villaggi e nelle aree rurali. Anche in questo caso, l'iniziativa tiene conto del contesto in cui ci si trova ad operare e del rispetto delle tradizioni locali. Essa prevede attività di formazione nelle quattordici municipalità interessate, durante la prima fase dell'iniziativa (2006-2007), e, nella seconda fase, in ulteriori sedici municipalità, soprattutto nelle zone del Delta e della Provincia di Magwe, che presentano i tassi di mortalità infantile sono fra i più alti del Paese.

#### **Immediate rehabilitation of farming, coastal fisheries and aquaculture livelihoods in the Cyclone Nargis affected area**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31120	
Canale:	multilaterale	
Gestione	FAO	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 2.000.000	
Importo erogato 2011	euro 0,00 – erogata negli anni precedenti-	
Tipologia:	dono	
Grado di legamento:	slegata	
Obiettivo del Millennio:	O1:T3	
Rilevanza di genere:	nulla	

Le tre iniziative, realizzate dalla FAO, sono state inserite in un unico programma che si propone di aiutare le popolazioni del Delta, duramente colpite dal ciclone Nargis nel maggio 2008, e della zona di Magwe, che rientra nella così detta area centrale desertica, fornendo loro equipaggiamenti e attività di formazione nel settore agricolo e della pesca. Questi ultimi, infatti, rappresentano i settori di punta dell'economia del Myanmar. Attraverso queste attività sui mezzi di sostentamento dei beneficiari, la FAO si propone di migliorare le condizioni di vita di contadini e pescatori, in un contesto di rispetto dell'ambiente, permettendo in tal modo uno sviluppo sostenibile.

## ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO INIZIATIVA	SETTORE DAC	TIPO INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OdM	RILEV. DI GENERE
Coastal fisheries in mangrove ecosystems	31320	ordinaria	multilaterale	OO.II: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Dollari 1.250.000		dono	slegata	O7:T1/T2	Nulla
Rice production	31161	ordinaria	multilaterale	OO.II: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Imp. compl: Dollari 1.250.000		dono	slegata	O1:T3	Nulla



## CAMBODIA

Il Regno di Cambogia rimane uno dei Paesi più poveri dell'Asia (il reddito pro-capite annuo si è attestato nel 2011 intorno ai 2.000 USD) e si colloca al 139mo posto, su un totale di 187 Paesi, nella classifica dell'UNDP basata sull'indice dello sviluppo umano (dati 2010). La popolazione conta 14,7 milioni di abitanti con un tasso di crescita dell'1,7% annuo (dati 2010). L'aspettativa di vita alla nascita è di 63,1 anni e il tasso di mortalità infantile è del 5,5%. La maggioranza della popolazione risiede in zone rurali e la popolazione urbana è solo il 20%. Più del 50% degli abitanti è di età inferiore a 21 anni e spesso non ha né educazione né formazione professionale. Ciò succede con particolare frequenza nelle aree rurali, estremamente povere, dove mancano anche le infrastrutture di base. Positivo è il dato della scolarità primaria: secondo le ultime statistiche, il 90% dei bambini (di entrambi i sessi) frequenta la scuola elementare. La percentuale di casi di AIDS rimane tra le più alte dell'Asia. La composizione del PIL per settori sta subendo dei graduali cambiamenti. Anche se è ancora un settore importante in termini di occupazione, il contributo dell'agricoltura all'economia nazionale è diminuito e il tasso di crescita del settore agricolo ha subito un forte decremento. Nel 1995 il settore agricolo era il 49,6% del PIL

mentre nel 2011 (ultimo dato disponibile) si è ridotto al 33,4%. Il rapido declino dell'importanza dell'agricoltura riflette l'espansione del settore industriale, passato dal 14,8% nel 1995 al 21,4% nel 2011 e di quello dei servizi passato nello stesso periodo dal 35,5% al 45,2%. Per quanto riguarda il settore del turismo si è registrato un risultato certamente positivo con una crescita del 16% del numero dei turisti stranieri che si è attestato sulla cifra di 2,5 milioni.

Nonostante negli ultimi anni la Cambogia abbia raggiunto apprezzabili traguardi nel campo dei diritti umani, il Paese presenta ancora molte caratteristiche peculiari di una condizione post-bellica. Il traffico di esseri umani è un problema drammatico mentre il traffico di droga, all'interno ed attraverso il paese, è sensibilmente aumentato negli ultimi anni, così come il suo utilizzo da parte della popolazione locale, specialmente dei giovani. Il riferimento principale elaborato dalle Autorità locali per far fronte a queste minacce è il *National Strategic Development Plan 2006-2013* (NSDP), che rappresenta il *Poverty Reduction Strategy Paper* della Cambogia. Per finanziare le attività di sviluppo a favore della Cambogia, l'UE ha stanziato 152 milioni di euro nello *Strategy paper 2007-2013*. Dopo l'esaurimento del *Multi-annual Indicative Programme* (MIP) 2007-2010, è stato recentemente approvato il MIP 2011-2013 che continua a concentrarsi sulle medesime linee di azione del precedente: 1. Sostegno al *National Strategic Development Plan*, che si declina fondamentalmente in supporto finanziario ai programmi gestiti dalla *World Bank*; 2. Sostegno al settore dell'educazione; 3. *Trade-related assistance*; 4. Sostegno al *EC-Cambodia Co-operation and Dialogue* nel campo della *Governance* e dei Diritti Umani.

### IL NATIONAL STRATEGIC DEVELOPMENT PLAN 2006-2013

Esso prende le mosse dalla cosiddetta "strategia rettangolare" che individua i seguenti pilastri per l'azione del Governo cambogiano:

1. stabilità politica e sociale (tema principale: sviluppo dell'agricoltura);
2. integrazione regionale e internazionale (tema principale: rinnovamento e sviluppo delle infrastrutture);
3. partenariato di sviluppo (tema principale: rafforzamento del settore privato e promozione delle attività generatrici di occupazione);
4. sviluppo macroeconomico (promozione di servizi di base quali l'istruzione e la sanità).

La *good governance* è il riferimento centrale di tale strategia.

### La Cooperazione italiana

L'Italia è presente in Cambogia con alcuni progetti multilaterali di cooperazione allo sviluppo. I settori di intervento sono: 1. Promozione dei diritti umani contro il traffico di persone e la violenza sessuale; 2. Rafforzamento delle istituzioni sanitarie esistenti al fine di conseguire un concreto miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale. Ciò attraverso una serie di azioni che mira ad un coinvolgimento attivo della popolazione locale ed a una sensibilizzazione e formazione del personale e delle istituzioni competenti; 3. Recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale anche quale strumento di notevole valore aggiunto di sviluppo economico del Paese. Si tratta di un'azione perfettamente ispirata ai principi di *ownership* e *alignment* in relazione alle priorità definite dal *National Strategic Development Plan* nazionale. La rilevanza del ruolo della Cooperazione italiana nel processo di sviluppo della Cambogia è sottolineata in tutti i contatti realizzati sia dall'Ambasciata con le Autorità locali sia in occasione di *meeting* bilaterali tra rappresentanti dei due Paesi. In altri settori, quali quello economico o culturale, la presenza italiana è piuttosto limitata e pertanto gli interventi di cooperazione, pur ridotti se paragonati alle iniziative finanziate da altri donatori, assumono un ruolo predominante nel quadro delle relazioni bilaterali tra i due Paesi.

### Principali iniziative

**Promozione e sviluppo dei servizi di base di educazione sessuale e di salute riproduttiva nella Provincia di Kampong Chhnang**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12261-12220	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: CESVI	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 872.081,00 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 12.135,75 –solo per oneri--	
Tipologia:	dono	
Grado di legamento:	slegata(contributo ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del Millennio:	O5:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'iniziativa, avviata nel novembre 2008, si propone di rendere più efficiente - e ove necessario, di creare - la rete sanitaria esistente al fine di conseguire un concreto miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale. Le azioni intraprese riguardano in particolare la sensibilizzazione e la formazione della popolazione e del personale delle istituzioni competenti per quanto attiene l'educazione sessuale e la salute riproduttiva, al fine di fronteggiare gli esiti negativi delle gravidanze e l'incidenza delle malattie sessualmente trasmissibili. L'area di intervento e' il distretto di Kampong Chhang, a nord di Phnom Penh e coinvolge 365 villaggi e la capitale del distretto. I beneficiari indiretti di questo programma sono 305.000 persone, abitanti dell'area. Il coinvolgimento attivo della società civile a livello locale e' reso possibile anche grazie alla sinergia con l'Operational Health District of Kampong Chhang, il partner locale, che rappresenta l'istituzione più adatta e qualificata ad organizzare e gestire l'iniziativa. Tra i principali risultati sinora raggiunti, si segnala: la maggiore consapevolezza dei giovani coinvolti rispetto ai temi evidenziati nonché l'incremento all'accesso alle strutture sanitarie disponibili. Lo staff dei centri di salute è stato rafforzato dal punto di vista delle competenze tecniche mentre i servizi pilota per i giovani (gli Youth Friendly Services) intrapresi in quattro centri di salute hanno prodotto interessanti risultati che saranno replicati su più ampia scala.

**Salvaguardia dell'area archeologica dei templi di Angkor Wat**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41040
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNESCO
Importo complessivo:	euro 565.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	O8:T1
Rilevanza di genere:	nulla

CONCLUSO A SETT.  
2011

Ad oltre dieci anni dalla fine dei conflitti nel paese e nonostante l'incessante supporto tecnico ed economico da parte della comunità internazionale, il ricco patrimonio culturale della Cambogia mostra ancora i preoccupanti segni dell'incuria e del passare del tempo. Non fa eccezione l'area archeologica dei templi di Angkor Wat, dove si registra la mancanza di manodopera specializzata nel restauro e conservazione dei suddetti siti. Alla situazione appena descritta si deve aggiungere la necessità di predisporre un piano di interventi che tuteli e valorizzi il parco naturale in cui l'area archeologica e' situata. Il progetto in argomento si prefigge dunque di ricercare scientificamente e predisporre le opere di restauro atte alla conservazione del sito archeologico, nonché di formare il personale locale cui affidare la manutenzione dell'area in questione in futuro. L'implementazione del progetto, ed in particolare delle sue componenti scientifiche e formative, contribuirà alla stesura finale del manuale "Raccomandazioni e linee guida per la conservazione e la salvaguardia del sito di Angkor", che verrà discusso ed approvato dall'ICC (Comitato Internazionale di Co-ordinamento) per la conservazione e la salvaguardia del sito di Angkor, presieduto da Francia e Giappone e sotto il patrocinio dell'Unesco. Il progetto è iniziato nel giugno 2008. I lavori di ristrutturazione della scalinata e del portico di accesso sul lato Ovest al tempio di Angkor Wat sono stati completati mentre sono in via di completamento i restanti interventi programmati.

**Regional integrated border assistance for sexually abused migrant minors-Assistenza integrata nelle aree di confine tra Laos, Cambogia, Thailandia e Vietnam per minori migranti vittime di abuso sessuale**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	15130	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO.II.: OIM/Diretta	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 780.000	
Importo erogato 2011:	euro 505.171,00	
Tipologia:	dono	

Grado di legamento: slegata (contributo ONG)/ legata (Diretta)  
 Obiettivo del Millennio: O8:T1  
 Rilevanza di genere: secondaria

Sempre più minori in Cambogia emigrano in cerca di un lavoro o di opportunità di crescita economica e sono esposti agli abusi sessuali, inclusi i traffici finalizzati allo sfruttamento sessuale. Il progetto propone di creare zone di assistenza integrata lungo il confine cambogiano con il coinvolgimento delle istituzioni degli stati confinanti, in cui prestare assistenza alle vittime traumatizzate e prevenire casi di sfruttamento e di traffico di minori tramite un'intensificazione dei controlli da parte della polizia doganale.

#### **Subregional Environmental Animal Health Management Initiative for Enhanced Smallholder Production in South-east Asia**

Settore: Agricultural research  
 Tipo d'iniziativa: Ordinario  
 Canale: Multilaterale  
 Gestione: FAO  
 Importo complessivo: 1.400.000 euro  
 Tipologia: Dono  
 Grado di legamento: Slegato  
 Rilevanza di genere: Secondario

Programma regionale (Filippine/Laos/Cambogia) avviato nel 2008, e poi nel 2011 esteso anche a Vietnam e Myanmar, dove e' in fase di implementazione. E' finalizzato alla promozione di un approccio ecocompatibile dell'allevamento animale. Grazie infatti all'utilizzo di pratiche di gestione agricola e di uso equilibrato delle risorse naturali si possono ridurre i rischi di trasmissione delle malattie da animale ad animale e da animale a uomo. Il programma e' stato implementato inizialmente nelle Filippine nel 2008, e successivamente esteso a Cambogia e Laos a partire dal 2009. Una nuova fase adesso e' da poco stata attivata' in Vietnam e Myanmar.



#### **INDONESIA**

La storia tormentata dell'Indonesia post-indipendenza é stata dominata per oltre un trentennio dalla dittatura di Soeharto, deceduto il 27 gennaio 2008. La sua uscita di scena nel 1998, a seguito degli effetti della crisi finanziaria che colpì le economie del Sudest asiatico e delle manifestazioni di piazza che chiedevano le sue dimissioni, ha aperto al Paese una nuova fase di crescita democratica e sociale. La giovane democrazia indonesiana – la più popolosa democrazia islamica al mondo – sembra essersi saldamente consolidata con l'avvento del Presidente Yudhoyono, primo leader politico democraticamente eletto a suffragio universale nell'ottobre 2004. Innovando con la tradizione politica, Yudhoyono ha compiuto alcune scelte coraggiose, che gli hanno guadagnato consensi e credibilità internazionale: ha

portato a termine i negoziati di pace con il movimento separatista della provincia di Aceh (Nord Sumatra); ha adottato importanti misure economiche -anche impopolari quali l'aumento dei costi del carburante, fermi a prezzi politici da numerosi anni, ed il varo di provvedimenti compensativi di lotta alla povertà-; ha riavvicinato il Paese agli USA e all'Occidente. Numerose restano ancora le incognite che pesano sul processo di democratizzazione e di sviluppo economico di questo vasto e complesso Paese, soprattutto sotto il profilo dei delicati equilibri interetnici ed interreligiosi, delle spinte autonomiste di alcune componenti e della crescita del fenomeno dell'estremismo islamico. Accanto alle emergenze legate a calamità naturali o crisi sanitarie, l'Islam radicale rappresenta, infatti, la maggiore incognita per il futuro dell'Indonesia. La lotta al terrorismo di matrice religiosa, sulla quale l'Indonesia ha svolto grandi passi, costituisce un elemento chiave per il consolidamento della democrazia. Per finanziare le attività di sviluppo del Paese, nel 2002 l'Unione Europea e il Governo indonesiano hanno definito un accordo su una strategia comune per il periodo 2002-2006 che ha preso forma attraverso il Country Strategy Paper (CSP). In conformità con le priorità del governo indonesiano, gli obiettivi chiave di assistenza della UE, nel periodo 2010-2015, sono: la riduzione della povertà, la promozione dello sviluppo economico (commercio ed investimenti), e la tutela ambientale per il controllo delle emissioni di gas serra nell'atmosfera. I settori principali della cooperazione europea sono: formazione, commercio e sviluppo economico, riforma del settore della giustizia, tutela ambientale, tutela della foresta primaria, prevenzione di conflitti, diritti dell'uomo.

#### **La Cooperazione italiana**

L'Indonesia non rientra tra i paesi prioritari della Cooperazione italiana, che continua a rimanere presente nel Paese tramite i programmi di riconversione del debito. Nel 2005 è stato firmato il primo Accordo bilaterale, per la conversione del debito

indonesiano verso l'Italia. L'Accordo ha riguardato un ammontare totale pari a Euro 22.168.493. D'intesa fra le parti, le risorse rese disponibili dall'Accordo sono state utilizzate dal Governo indonesiano per la realizzazione di iniziative di ricostruzione, nelle aree maggiormente colpite dallo tsunami del 26 dicembre 2004, Aceh e Nias, nella parte nord e nord-ovest dell'isola di Sumatra. Nel mese di novembre 2010, si è provveduto alla cancellazione della terza ed ultima tranche del debito, chiudendo nei tempi previsti, il Primo Accordo di Conversione del debito con il paese. A seguito dell'approvazione del MEF di una nuova Conversione del debito, per un ammontare pari a 30 milioni di euro, e in considerazione dell'apprezzamento delle Autorità indonesiane per i risultati ottenuti con il primo *debt swap*, la DGCS ha elaborato un secondo Accordo di Conversione, in fase di negoziazione con le controparti. Questo secondo accordo era inizialmente focalizzato principalmente su iniziative di protezione ambientale, in primo luogo protezione della foresta equatoriale dai numerosi e incontrollati incendi, in conformità con quanto previsto dalla programmazione e pianificazione ambientale indonesiana e in coordinamento con le iniziative della UE. In considerazione della priorità attribuita all'educazione dalle controparti indonesiane, nonché di una loro specifica richiesta nel merito, la DGCS ha provveduto ad inserire nella bozza di accordo anche l'educazione e la *capacity-building*, quali possibili settori d'intervento, sempre nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della protezione ambientale. L'accordo prevede, inoltre, forme strutturate di coinvolgimento delle organizzazioni della società civile, indonesiana e italiana, operante in Indonesia, anche nell'ottica di una valorizzazione dell'esperienza indonesiana di convivenza interreligiosa ed interculturale. E' previsto, infatti, che i progetti da finanziare siano identificati, realizzati e monitorati con il diretto coinvolgimento delle comunità locali e di organismi della società civile indonesiana, rafforzando, in tal modo, la *ownership* locale dei progetti. I progetti presentati dalle varie organizzazioni saranno selezionati e approvati sulla base di *Call for Proposal*, nel rispetto di un principio di trasparenza e al fine di assicurare l'addizionalità dei fondi, rispetto alla programmazione di bilancio del paese.



## FILIPPINE

Le Filippine, pur collocandosi nella fascia bassa dei Paesi a medio reddito, sono caratterizzate da forti squilibri nella distribuzione della ricchezza: il 30% della popolazione vive, infatti, sotto la soglia di povertà e, di questa, il 40% sotto la soglia dell'estrema povertà. Tale situazione, combinata con l'assenza di una politica nazionale per frenare la crescita demografica (circa 2,3% all'anno), rende difficile per il Governo filippino il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Anche nel 2011, le sfide cruciali per le Filippine rimangono: - riduzione sostenibile della povertà attraverso la creazione di dinamiche positive dell'occupazione - in particolare nel settore agricolo - e un migliore accesso ai servizi, soprattutto quelli sociali di base (sanità ed educazione), per le fasce più deboli della popolazione; - più equa distribuzione della ricchezza (gran parte delle risorse del Paese è in mano a poche centinaia di famiglie). All'interno di tale quadro di obiettivi, emergono una serie di "questioni trasversali" ("*cross cutting issues*") che esprimono gravi vulnerabilità delle Filippine e che, come tali, necessitano di una loro considerazione prioritaria nella definizione di piani di aiuto allo sviluppo al Paese: miglioramento della "capacità di governo" e della formazione del personale; rispetto dei diritti umani; protezione

dell'infanzia; prevenzione dei conflitti e misure per il ristabilimento di un clima di fiducia nelle aree di insurrezione armata della guerriglia islamica e di quella maoista; lotta al terrorismo; capacità di risposta alle calamità, particolarmente a livello locale; protezione dell'ambiente e sfruttamento delle energie rinnovabili. A ciò bisogna aggiungere gli interventi di emergenza (sia nella forma di assistenza d'emergenza che in quella di riabilitazione) che, come tali, sono estranei ad una cornice programmatica ma divengono essenziali in ragione della natura delle Filippine quale Paese particolarmente esposto alle calamità. La precedente Presidenza Arroyo, in carica fino alla metà del 2010, ha basato i suoi sforzi di lotta alla povertà sul "Piano di Sviluppo a Medio Termine 2004-2010 (MTPDP)". L'obiettivo dello sradicamento della povertà, nelle indicazioni di tale piano, doveva essere perseguito *in primis* attraverso la creazione di opportunità d'impresa e di posti di lavoro soprattutto nel settore agricolo, con un'attenzione particolare allo sviluppo di piccole e medie imprese. Funzionali a tale obiettivo sono stati sia il proseguimento del processo di riforma agricola, sia lo sviluppo infrastrutturale delle aree rurali, segnatamente nel campo della fornitura elettrica ed idrica. In realtà, il processo di riforma agraria - o CARP - ha continuato a subire anche nel 2009 un forte rallentamento a causa della resistenza, attraverso vie legali o altre forme di pressione, da parte dei proprietari terrieri. L'estensione del programma CARP, decisa dal Parlamento nel marzo 2009 (per un ulteriore quinquennio, sino al 2014), costituisce da una parte un segnale di rinnovata volontà da parte delle forze politiche di proseguire un processo indispensabile per un più equilibrato sviluppo socio-economico del Paese, ma segna anche il riconoscimento dei limitati risultati sinora raggiunti. In tema di "capacità di governo", fattore decisivo per l'eliminazione della povertà resta la lotta alla corruzione, variabile che incide negativamente sia sulle iniziative di investimento dall'estero che su quelle di cooperazione allo sviluppo. Il nuovo Presidente Aquino ha fatto dello sradicamento della corruzione nel Paese uno dei suoi cavalli di battaglia elettorali, ribadito in molte occasioni nei primi mesi di Governo.

**La Cooperazione italiana**

A partire dal 2009 le Filippine non rappresentano più un paese prioritario per la Cooperazione italiana. Gli ultimi finanziamenti deliberati dalla DGCS riguardano gli anni 2007 e 2008. L'ammontare totale si riferisce ad un progetto promosso dalla ONG VIDES dal titolo "Promozione della formazione professionale per l'avviamento al lavoro dei giovani di Silang (Cavite-Luzon) e Toril (Davao Sud Mindanao)", pari a 1.296.576 € (suddiviso in tre annualità), approvato dal CD il 30-07-2007, e al programma dal titolo "Assistenza Italiana al Programma di Riforma Agraria per lo sviluppo comunitario" - "Italian Assistance to the Agrarian Reform Community Development Support Program" - (IARCDSP), approvato dal Comitato Direzionale il 14 ottobre 2008, per un valore complessivo di 27.540.628 €.

**Principali iniziative****Assistenza italiana al programma di riforma agraria per lo sviluppo comunitario**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31164-31120	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Department of Agrarian Reform-DAR-PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro euro 26.190.016 (credito d'aiuto)+ euro 1.350.612 a dono(FL+FE)	
Importo erogato 2011:	euro 398.711,01 (FL+FE)	
Tipologia:	credito d'aiuto/dono	
Grado di legamento:	slegata	
Obiettivo del Millennio:	O1:T3	
Rilevanza di genere:	nulla	

Approvato dal Comitato Direzionale della DGCS il 14 ottobre 2008, il programma ha l'obiettivo di contribuire alla riforma agraria dell'Isola di Mindanao, in alcune provincie estremamente povere e soggette a conflitti interreligiosi. Obiettivo generale dell'iniziativa è di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale, costituita da famiglie di piccoli agricoltori singoli o associati. Poiché l'estrema povertà in cui versa una parte rilevante della popolazione musulmana di Mindanao è una delle cause principali del conflitto in atto, il programma, che si realizzerà nelle aree di conflitto, avrà anche lo scopo di contribuire al processo di pace. L'iniziativa rientra nella programmazione e nella pianificazione filippina, prevista nel settore rurale e agricolo. A seguito della stipula del *Memorandum of Understanding* e della Convenzione Finanziaria, nei mesi di marzo e aprile 2011, il programma è nella fase di start up. E' stata effettuata una missione in loco di esperti esterni, per la definizione del Manuale Operativo, sulla base del quale verranno realizzati i vari progetti del programma, e per la risoluzione di alcune problematiche logistiche, quali l'apertura degli uffici per la prevista *Project Management Unite*, a Manila e a Mindanao.

**Promozione della formazione professionale per l'avviamento al lavoro dei giovani di Silang (Cavite-Luzon) e Toril (Davao Sud Mindanao)**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	11220	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: Vides capofila, Labor Mundi	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.350.576 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 317.155,77	
Tipologia:	dono	
Grado di legamento:	slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass e prev.)	
Obiettivo del Millennio:	O8:T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	



## LAOS

Il Laos, con un reddito pro capite medio di circa 2.242 dollari annui, è tra i Paesi più poveri dell'Asia e il suo sviluppo è ancora altamente dipendente dagli aiuti umanitari. Nel 2011 il Paese ha occupato la 138ma posizione su 187 Paesi nella graduatoria delle NU sullo sviluppo umano. La povertà è profondamente radicata nelle minoranze etniche, che risiedono principalmente al nord. L'aspettativa di vita è inferiore alla media dei Paesi della regione, essendo pari a 67,5 anni. Si tratta tuttavia di dati migliori rispetto all'anno precedente quando era pari a 62 anni. La situazione delle malattie a trasmissione sessuale richiede particolare attenzione, e la malaria è ancora diffusissima, coinvolgendo gran parte della popolazione. Passi in avanti sono stati fatti nel settore dell'educazione e dell'alfabetizzazione, che ha raggiunto quasi il 70%. Nelle regioni periferiche l'abbandono scolastico è molto elevato, anche a causa delle difficoltà d'accesso ai servizi. Negli anni '90 il Governo ha avviato una decisa politica di rinnovamento economico e burocratico del Paese, che ha permesso di incrementare il PIL ad un tasso medio del 7% nell'ultimo decennio. Negli ultimi anni si è verificato un importante

cambiamento nella struttura della composizione settoriale del PIL laotiano: se l'agricoltura rimane lo zoccolo duro dal punto di vista dell'occupazione, la principale origine della ricchezza del Paese è data dai servizi e dall'industria. La politica di riforme, che è parte integrante della *Poverty Reduction Strategy* (PRS) adottata dal Governo, tocca tutti i settori dello Stato e molte aree geografiche. Nel settore pubblico l'obiettivo è quello di garantire trasparenza ed affidabilità, dando autonomia alle amministrazioni locali, in un quadro strategico che, grazie anche alla riforma del sistema bancario (privatizzazione delle banche statali e liberalizzazione degli investimenti), mira ad attirare nuovi capitali. La salvaguardia delle risorse naturali è vitale per l'economia laotiana e politiche di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile sono state formulate tenendo conto delle esigenze delle popolazioni rurali. La strategia di sviluppo economico trova peraltro gravi ostacoli a realizzarsi compiutamente nella sostanziale carenza di sicurezza che affligge ancora alcune zone del Paese e nell'adozione di un piano d'azione organico a vasto raggio nel settore economico da parte dell'Esecutivo.

### GNPRS. Government's National Poverty Reduction Strategy

Il Poverty Reduction Strategy adottato dal Governo si articola su tre linee di fondamentale interesse:

1) approfondimento delle riforme nella gestione della spesa pubblica, del settore finanziario, delle imprese e delle banche statali. L'obiettivo è quello di garantire trasparenza e affidabilità, dando autonomia alle amministrazioni locali, in un quadro strategico che, grazie anche alla riforma del sistema bancario -privatizzazione delle banche statali e liberalizzazione degli investimenti-, mira ad attirare nuovi capitali. 2) investimenti nel settore sociale per ampliare l'accesso e migliorare la qualità dei servizi, in particolare nel settore della salute e dell'educazione; 3) mantenimento della crescita sostenuta attraverso il settore privato, lo sviluppo del commercio e la gestione delle risorse naturali. La salvaguardia delle risorse naturali è vitale per l'economia laotiana; politiche di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile sono state formulate tenendo conto delle esigenze delle popolazioni rurali, che così ne garantiranno in prima persona l'applicazione.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Laos con progetti, finanziati sul canale multi - bilaterale, aventi come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce sociali a rischio. Si tratta di un'azione perfettamente ispirata ai principi dell'ownership e dell'alignment rispetto alle priorità individuate dalle Autorità laotiane. La rilevanza del ruolo della cooperazione italiana nel processo di sviluppo del Laos è sottolineata in tutti i contatti realizzati sia dall'Ambasciata con le autorità locali sia in occasione di meeting bilaterali tra rappresentanti dei due Paesi. Peraltro, essendo la presenza italiana piuttosto limitata in altri settori, quali quello economico o culturale, gli interventi di cooperazione – pur ridotti in paragone alle iniziative finanziate da altri donatori- assumono un ruolo predominante nel quadro delle relazioni bilaterali tra i due Paesi.

### Iniziativa in corso

#### Improved household food security and better nutrition

Tipo di iniziativa: ordinaria  
Settore DAC: 31120  
Canale: multilaterale  
Gestione: OO.II: FAO  
PIUs

CONCLUSA NEL 2011

NO

	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 992.000	
Importo erogato 2011	euro 0,00- erogato nel 2008-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del Millennio:	O1: T2	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il progetto, avviato il 15 giugno 2009 e della durata prevista di 18 mesi, coinvolge alcuni villaggi distribuiti in quattro distretti di tre diverse province nel Laos dove si registra un'alta concentrazione di malnutrizione, di famiglie a basso reddito e di precaria sicurezza alimentare. L'iniziativa si articola in quattro parti: -indirizzare il governo e i suoi partner, a livello nazionale e provinciale, verso le appropriate misure per migliorare la qualità della nutrizione, la sicurezza del cibo e le condizioni di sopravvivenza; - attuare campagne di sensibilizzazione ed informazione sui temi della nutrizione; - dare la possibilità' alle famiglie, soprattutto alle donne, di avviare attività generatrici di reddito; - trasferimento di tecnologie e attività di formazione.

#### **Promozione della salute neonatale nelle Province di Salavan, Sekong e Attapeu**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	13020	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: CESVI	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.487.714 a carico DGCS	
Importo erogato 2011	euro 29.908,85-solo oneri-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contributo ONG)/legata (contributo per oneri ass./prev.)	
Obiettivo del Millennio:	O5: T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il progetto, avviato nel dicembre 2009, si propone di contribuire al miglioramento della salute neo-natale e allo sviluppo dei servizi per la tutela della salute materna e infantile a livello nazionale e provinciale, affiancando il Ministero della Salute e in particolare il *Lao PDR Neonatology Network*. Obiettivo specifico e' il miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi sanitari per la salute neo-natale nelle province di Salavan, Sekong e Attapeu del sud del Laos, attraverso il rafforzamento della rete ministeriale di settore, il consolidamento delle capacità di gestione, la formazione del personale sanitario, la dotazione di materiale e strumentazioni adeguate. La zona dell'intervento è caratterizzata da due aspetti: i) è un'area tra le più povere e bisognose, con una presenza di comunità formate principalmente da minoranze etniche; ii) sono presenti programmi ai quali il Ministero della salute vuole fornire supporto.

#### **Subregional Environmental Animal Health Management Initiative for Enhanced Smallholder Production in South-east Asia**

Tipo d'iniziativa:	Ordinario
Settore:	31182
Canale:	Multilaterale
Gestione:	FAO
Importo complessivo:	1.400.000 euro
Tipologia:	Dono
Grado di slegamento:	Slegato
Rilevanza di genere:	Secondario

Programma regionale (Filippine/Laos/Cambogia) avviato nel 2008, e poi nel 2011 esteso anche a Vietnam e Myanmar, dove e' in fase di implementazione. E' finalizzato alla promozione di un approccio ecocompatibile dell'allevamento animale. Grazie infatti all'utilizzo di pratiche di gestione agricola e di uso equilibrato delle risorse naturali si possono ridurre i rischi di trasmissione delle malattie da animale ad animale e da animale a uomo. Il programma e' stato implementato inizialmente nelle Filippine nel 2008, e successivamente esteso a Cambogia e Laos a partire dal 2009. Una nuova fase adesso e' da poco stata attivata' in Vietnam e Myanmar.



## CINA

Secondo quanto comunicato dall'Ufficio Nazionale di Statistica di Pechino l'economia della Cina è cresciuta del 9.2% nel 2011, segnando un rallentamento rispetto al 10.4% del 2010. Nonostante gli elevati tassi di crescita economica registrati annualmente nella Repubblica Popolare Cinese, la povertà è lontana dall'essere eliminata. Le nuove forme di povertà, causate dallo sviluppo accelerato e dal degrado ambientale, permangono e sono addirittura accentuate, in taluni casi, da nuove sacche di disoccupazione dovute alla crisi manifatturiera di alcuni settori industriali in cui il paese è leader mondiale (ad esempio l'industria del giocattolo). La Cina è inserita dall'OCSE tra i Paesi in via di sviluppo nella categoria degli *Upper Middle Income Countries and Territories*, con un Reddito nazionale lordo per capita annuo medio di 4.270 \$ (Banca Mondiale 2010). Nel 2011 è stato varato il dodicesimo piano quinquennale di sviluppo economico e sociale, che delinea i principali obiettivi del Paese, tra cui lo sviluppo delle

zone occidentali, la riduzione del gap tra ricchi e poveri, il miglioramento dei servizi pubblici e di assistenza, il potenziamento della domanda interna. Pechino si è impegnata a diminuire il divario tra ricchi e poveri. Lo ha comunicato il Comitato centrale del PCC che ha inserito "il miglioramento delle condizioni di vita" in cima alla lista delle priorità del XII piano quinquennale (2011-2015). All'interno di tale contesto operano vari paesi donatori, i quali basano il loro intervento sia sugli ODM- tenendo conto degli obiettivi del dodicesimo piano quinquennale-, sia sul fatto che la presenza dei donatori è sostenuta dalle autorità cinesi che considerano la cooperazione internazionale anche uno strumento di dialogo e confronto per lo sviluppo sociale del Paese. La Cooperazione Italiana sta operando in tal senso, partecipando attivamente alle attività di coordinamento, sia in sede comunitaria sia tra la più ampia comunità dei donatori. Negli ultimi anni, la Cooperazione Italiana in Cina ha preso atto dell'avvenuto mutamento della situazione interna del paese, rendendosi altresì consapevole della necessità di razionalizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione. Alla luce di ciò è divenuta ineludibile la definizione di una strategia di *phasing out*, da attuarsi nel medio termine, durante la quale l'azione della cooperazione italiana sarà sempre maggiormente volta verso gli aspetti qualitativi e di eccellenza italiana delle iniziative piuttosto che sulla quantità delle stesse. Al momento, il disimpegno è orientato verso un maggiore dialogo settoriale laddove le priorità del governo cinese ed i punti di eccellenza del modello socio-economico italiano coincidano. In tal senso, i settori prioritari rimangono la formazione specialistica, la sanità, la difesa dell'ambiente e la conservazione dei beni culturali. La cooperazione italiana partecipa a periodiche consultazioni organizzate dalla presidenza di turno dei paesi donatori dell'Unione Europea in cui si affrontano le tematiche generali degli interventi di cooperazione e della divisione del lavoro.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, presente in Cina fin dal 1981, concentra la propria azione nelle province occidentali del Paese, e predilige interventi a livello periferico in favore della categoria di popolazione più vulnerabile e delle minoranze nazionali. L'impegno finanziario complessivo in Cina ammonta a circa 180 milioni di euro su base pluriennale, tra i quali prevale lo strumento finanziario del credito d'aiuto (circa 139 milioni complessivi su base pluriennale), a fronte di circa 35 milioni di euro a dono. Il credito d'aiuto rappresenta perciò lo strumento prevalente, costituendo l'80% dei finanziamenti. Tra Cina e Mongolia, nel 2011 risultano in corso di realizzazione 25 iniziative. Per la Cina: 1 programma per il miglioramento della situazione occupazionale; 1 programma e 4 progetti nel settore ambientale a credito d'aiuto; 1 programma e 5 progetti nel settore sanitario a credito d'aiuto; 1 programma e 2 progetti nel settore dei beni culturali a credito d'aiuto; 1 progetto nel settore culturale e 1 progetto nel settore di agricoltura e risorse a credito d'aiuto; 1 progetto idrico-sanitario a dono, 1 programma di formazione professionale a dono; 4 progetti nel settore sanitario a dono; 1 progetto affidato a ONG sulla formazione veterinaria. Per la Mongolia: 1 progetto in ambito sanitario finanziato a credito d'aiuto. La cooperazione con la Cina assume una particolare importanza perché contribuisce al mantenimento dei buoni rapporti bilaterali e premette ad un loro ulteriore sviluppo in quanto consente: (i) di essere partner attivo di sostegno nei settori più arretrati e nei quali è più richiesto l'intervento italiano, (ii) di allinearsi all'impegno degli altri Paesi donatori europei e (iii) di essere riconosciuti dalle controparti istituzionali come fondamentali, grazie alle specifiche competenze specialistiche, in alcuni settori quali la conservazione del patrimonio culturale, la sanità e la salvaguardia ambientale.

A partire del 2009, la Cooperazione italiana in Cina e Mongolia ha adeguato la propria azione a quanto indicato dalle Linee Strategiche 2009-2011 della DGCS per il miglioramento dell'efficacia dell'aiuto. Infatti, a seguito dell'*Annual Consultation Meeting* tenutosi a Roma il 19/2/2009 tra la DGCS ed il Ministero delle Finanze cinese (MOF) per la realizzazione dei programmi a credito d'aiuto, sono stati applicati i criteri per migliorare l'efficacia dell'aiuto come, ad esempio, l'utilizzo di procedure concorsuali e contrattuali locali, la gestione finanziaria dei progetti nella quale è privilegiato il sistema di controllo nazionale. Questi stessi criteri sono stati tenuti al centro dei discorsi anche nell'ultimo ACM tenutosi a Roma il 20/6/2011 quali elementi imprescindibili del nostro intervento di cooperazione. Inoltre, a conferma dell'applicazione dei principi dell'*ownership* e dell'*accountability* perseguiti negli interventi italiani, è opportuno segnalare la riorganizzazione delle PIUs dei quattro maggiori programmi finanziati a credito d'aiuto che ora vedono il pieno coinvolgimento gestionale e finanziario, accanto alla DGCS, del MOF, che ha impiegato nelle strutture proprio personale dirigenziale e tecnico. Nell'applicazione di tali principi, gli strumenti del credito d'aiuto e del dono sono esclusi da progetti che abbiano finalità anche marginalmente commerciali, se non legate alla sostenibilità delle iniziative. Per le iniziative ed i programmi a credito d'aiuto, si è data particolare attenzione alle fasi di identificazione e formulazione delle stesse, anche tramite un supporto diretto, se richiesto, ai beneficiari locali nella definizione dei progetti da finanziare. Da parte italiana non si è, tuttavia, preclusa un'attenzione alle attività di controllo e monitoraggio al fine di garantire la trasparenza ed il perseguimento degli obiettivi in accordo con le linee guida della DGCS.

### Principali iniziative

#### Programma ambientale

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	41010/41020	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta/affidamento altri enti	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 70.000.000+euro 836.709,04 -a dono (FL+FE)-	
Importo erogato 2011:	euro 88.172,80 -a dono -	
Tipologia:	credito d'aiuto/dono	
Grado di slegamento:	legato (CA)/ slegato (FL)/ legato (FE)	
Obiettivo del Millennio:	O7: T1-T2	
Rilevanza di genere:	nulla	

Obiettivo del programma è contribuire a migliorare la salvaguardia e la tutela ambientale attraverso iniziative di riduzione dell'inquinamento e di protezione e recupero della biodiversità nelle province centro-occidentali del Paese, che più soffrono per gli effetti negativi di uno sviluppo accelerato. Nell'ambito del suddetto programma, la *Joint Committee* ha approvato i seguenti progetti: - "Progetto per la riconversione di 100.000 tonnellate di batterie esauste al piombo acido"; - "Progetto per la creazione di un centro di ricerca ed educazione marina nel Golfo di Tonchino"; - "Progetto per la creazione di un sistema di monitoraggio e protezione ambientale nella Riserva Naturale Nazionale di Kanas e nella Riserva Naturale di Bogeda"; - "Progetto per la creazione di un sistema di monitoraggio e di risposta alle emergenze ambientali nel bacino del fiume di Huaihe".

#### Linea di credito finalizzata alla elaborazione e al finanziamento di programmi nel settore del patrimonio culturale

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	16061	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta/affidamento altri enti	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 10.000.000 (CA)+ euro 694.316,84 - a dono (FL+FE) -	
Importo erogato 2011:	euro 64.521,80 - FL-	
Tipologia:	credito d'aiuto/dono	
Grado di slegamento:	legato (CA)/ slegato (FL)/ legato (FE)	
Obiettivo del Millennio:	O1: T1-T3	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il programma ha l'obiettivo di migliorare la conservazione del patrimonio culturale cinese attraverso iniziative mirate a valorizzare interventi di tipo conservativo in alcuni siti. In particolare, si prevede il miglioramento di musei, biblioteche con collezioni di rilievo storico-artistico, di siti storici o archeologici dal punto di vista della qualità della presentazione, della conservazione e delle dotazioni tecnologiche e la formazione del personale dei siti e delle strutture ad essi associate. Nell'ambito del suddetto programma, la *Joint Committee* ha approvato i seguenti progetti: - "Costruzione del centro di conservazione delle sculture di pietra di Dazu"; - "Costruzione del centro di conservazione delle sculture di pietra delle Grotte di Longmen".

**Programma di supporto agli ospedali di contea e di distretto delle province centro-occidentali**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12220/12230	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta/affidamento altri enti	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 20.000.000+euro 605.031,80 – a dono (FL+FE)-	
Importo erogato 2011:	euro 99.825,68 –a dono-	
Tipologia:	credito d'aiuto/dono	
Grado di slegamento:	legato (CA)/ slegato (FL)/ legato (FE)	
Obiettivo del Millennio:	O6:T3	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il programma ha l'obiettivo di contribuire ad un miglioramento dell'assistenza sanitaria per le popolazioni delle aree arretrate e povere del Paese, tramite il miglioramento delle capacità diagnostiche e terapeutiche di 16 ospedali di contea e di distretto nelle province centro-occidentali (Sichuan, Hainan, Shanxi ed Hubei). L'intervento mira inoltre ad incrementare l'accessibilità alle cure sanitarie ed alla riduzione dei costi a carico dei pazienti. Nel corso del 2011 i progetti approvati dal JC sono stati interamente formulati; nel corso del 2012 si prevede di lanciare gare per beni a credito in favore di 11 ospedali nel Sichuan ed un ospedale nello Shanxi. Nel corso del 2012 si prevede inoltre di lanciare gare per servizi di formazione in favore degli stessi ospedali summenzionati e dell'ospedale di Haikou; verra' inoltre finalizzata e lanciata la gara per sistemi informativi sanitari per gli 11 ospedali beneficiari nella provincia del Sichuan. Inoltre, nell'ambito del programma sopraccitato sono gia' stati approvati dal Joint Committee i seguenti progetti: - "Progetto di supporto all'ospedale di Fucheng, Haikou"; - "Progetto di supporto ad undici (11) ospedali di contea e di distretto delle Province centro occidentali del Sichuan"; - "Progetto di supporto all'Ospedale del Popolo della contea di Daixian, Shanxi"; - "Progetto di supporto all'Ospedale Centrale di Enshi, Hubei"; - "Progetto di supporto all'Ospedale Centrale di Hefeng, Hubei".

**Sanità di base e ospedaliera per la donna e il bambino nella Regione Autonoma della Mongolia Interna**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12220	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Finanziamento al Governo ex art. 15/diretta (FL+FE)	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	Euro 2.833.617,81 di cui 1.200.000 ex art. 15	
Importo erogato 2011:	euro 64.771,90-FE-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	Slegato (art. 15)/Slegato (FL)/ legato (FE)	
Obiettivo del Millennio:	O5: T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'obiettivo del progetto è quello di migliorare la qualità dei servizi materno-infantili nella Regione Autonoma della Mongolia, prevalentemente attraverso attività di *capacity building* nel settore della formazione e dell'educazione sanitaria. E' stato completato un programma pilota avente come obiettivo la creazione di un modello metodologico standardizzato per la formazione dei formatori per personale sanitario basata sul modello di apprendimento partecipativo per adulti. E' stato inoltre realizzato un video di educazione sanitaria, finalizzato alla trasmissione di messaggi sulla maternità sicura per la popolazione rurale della Regione. Il video è stato girato, in lingua mongola e con sottotitoli in cinese, nelle aree rurali della prefettura di Hulun buir, area abitata al 70% da minoranze mongole, e ha utilizzato attori non professionisti selezionati tra la popolazione locale della zona.